

Vangelo di Luca

Itinerario di lettura

* *“Il resoconto ordinato” (1,3) di Luca vuole significare non tanto un ordine cronologico storico degli “avvenimenti che si sono compiuti in mezzo a noi”, quanto un ordine teologico spirituale, un ordine cioè scoperto e poi descritto alla luce del mistero pasquale di Cristo.*

Così è scritto: “Bisogna che il Figlio dell’uomo sia consegnato in mano ai peccatori, sia crocifisso e risorga il terzo giorno” (24,7).

* *Occorre tenere presente che il terzo Vangelo è considerato da Luca stesso “il primo racconto” (At 1,1) e quindi fa corpo unico col libro Atti degli Apostoli. La vera finale del racconto è negli Atti.*

* *Trama e centro del racconto è la persona di Gesù: “quello che Gesù fece e insegnò” (At 1,1)*

Cc 1-2

1. La preghiera (incenso) è stata esaudita (1,13): “Dio ha visitato e redento il suo popolo” (1,68).

- Il sacerdozio non crede (1,20).

- Il popolo “stava pregando” (1,10). Era in attesa e si meravigliava dell’indugiare del sacerdote nel tempio (1,21)

2. Maria è “la vergine” (Israele) che “crede all’adempimento delle parole che il Signore ha detto” (1,45). È così che va accolto “il lieto annuncio” (1,19).

Con la potenza dello Spirito Santo (1,35) dà alla luce Gesù, il Figlio dell’Altissimo.

3. Chi è Gesù? È il Salvatore, Cristo Signore nella forma di un “figlio primogenito, avvolto in fasce e posto in una mangiatoia” (2,7).

Offerto a Dio (2,22) è “segno di contraddizione” per “la caduta e risurrezione di molti in Israele” (2,34). A Gerusalemme “dopo tre giorni è trovato nel tempio”.

Cc 3,1-4,13

1. Ministero di Giovanni Battista: “evangelizzava il popolo” (3,18). Rinchiuso in carcere (3,20).

2. Gesù è il Figlio, l’amato, colui che Dio ha scelto” (3,22). Nello stesso tempo è figlio di Adamo (3,38). Diversamente da Adamo, vince la lotta con Satana (4,1-13).

Cc 4,14-9,50

Gesù in Galilea

- A Nazaret avviene la autopresentazione.

Le Scritture dicevano: “Lo Spirito è su di me ... consacrato con l’unzione... inviato a portare ai poveri il lieto annuncio... a proclamare l’anno del Signore” (4,18-19).

Gesù proclama: “Oggi si è compiuta questa scrittura che voi avete ascoltato” (4,21).

- “I suoi” lo rifiutano.

- I pagani lo accoglieranno.

- Dopo il rifiuto... Gesù “si mise in cammino”. È l’annuncio velato della sua morte a Gerusalemme.

- Gesù predica, guarisce e chiama i Dodici: sono i segni del regno. Ai discepoli dona un grande insegnamento, che invita a mettere in pratica (6,48). Cuore dell’insegnamento è “essere misericordiosi, come il Padre vostro è misericordioso” (6,36). Amore dei nemici (6,35).

- Giovanni con tutto il suo movimento è invitato ad accogliere Gesù (7,18-35).

- Gesù insegna (8,4-18). Chi accoglie la sua parola entra a far parte della sua famiglia/chiesa (8,19-21).

- La missione di Gesù sarà realizzata dai “Dodici” (9,1-6).
- Quanto Gesù dice e compie fa rinascere la domanda: “Chi è costui?” (8,25). La risposta viene da Pietro: “Tu sei il Cristo/Messia” (9,20).
- Ma cosa “deve fare” il Messia? Qual è la volontà di Dio sul Messia? Morte e risurrezione (9,22). Così sarà anche per il discepolo, chiamato a “perdere la vita per Cristo” (9,24).
- Sul monte, in preghiera, Gesù viene svelato da Dio come “il Figlio mio, l’electo”. I discepoli sono invitati ad “ascoltarlo”. Ad ascoltare lui che è centro di tutte le Scritture, lui che darà la vita Gerusalemme (9,31). Ascoltarlo significa seguirlo nella via della morte, per avere da Dio una vita trasfigurata (9,28-36).

Cc 9,51-19,28

È la parte più originale del vangelo di Luca. Tutto è presentato nel quadro di un viaggio (non sempre corretto dal punto di vista topografico). L’intento o l’ordine di Luca è teologico spirituale. Una frase solenne apre il nuovo tratto della vita di Gesù: “Prese la ferma decisione di mettersi in cammino verso Gerusalemme” (9,51).

- Gesù si rivolge sempre a Israele (11,37ss). Invita il popolo a convertirsi (12,51-13,9) e ne prevede il rifiuto (13,23-35; 14,16-24).
 - Si rivolge ai discepoli per definire la loro missione (9,52-10,20), per invitarli alla preghiera (11,1-13) e alla rinuncia (12,22-34.51-53; 14,26-33; 16,1-13; 18,28-30).
 - Poiché Gesù non sarà più presente, verrà il tempo in cui i discepoli dovranno chiedere lo Spirito (11,13), professare la fede nel loro Maestro (12,1-12) attendere il suo ritorno (19,11-27), prendersi cura dei loro fratelli nella comunità (12,41-48).
 - La visita alla “casa di Zaccheo” dice che il Messia è venuto per i peccatori (19,1-10). Essi, salvati dal Signore, debbono impiegare il dono ricevuto, raffigurato dalle “dieci monete”.
- L’uccisione del re, invece, dice della morte di Gesù, ma anche della perdizione di chi non lo accoglie (19,11-28).

Cc 19,29-24,53

1. Compimento della salvezza a Gerusalemme, facendo della città la rappresentante d’Israele di fronte a Gesù nel dramma della croce.

- Il Maestro si presenta come re (19,35-38). Piange sulla città che lo rifiuterà (19,41-44). Manifesta la sua autorità nel tempio e in esso insegna (19,45-48). L’insegnamento termina con l’annuncio del giudizio di Gerusalemme e della venuta del Figlio dell’uomo (cc. 20-21).

2. Il racconto della passione (cc. 22-23) contiene:

- La celebrazione della Pasqua: “pane spezzato e dato”; “calice della nuova alleanza nel mio sangue, che è versato per voi” (22,19-20).
- L’abbandono totale e fiducioso di Gesù al Padre, dentro a grandi sofferenze. La sua “consegna” (23,46). Nella morte Gesù manifesta la sua regalità di Figlio (23,42).
- L’accoglienza dei peccatori nel regno (23,43).
- Il cammino dei pagani verso la salvezza (23,47).

3. I racconti della Pasqua sono tutti situati a Gerusalemme. Essi interpretano la passione come mistero voluto da Dio (“non doveva...”) per condurre Cristo alla gloria (24,26) e mostrano contenuta nelle Scritture (24,25-27.44-46) questa volontà divina annunciata da Gesù (24,7). I discepoli sono investiti, con la forza dello Spirito Santo, della missione di “testimoni”, cominciando da Gerusalemme; cominciando cioè dall’annuncio della morte e risurrezione di Gesù (24,48).

Il libro si conclude (ma in realtà prosegue negli Atti degli Apostoli) con un primo racconto della ascensione (24,51) che manifesta la signoria del Risorto (cfr At 2,36).

Di fronte al grande mistero pasquale di Cristo, i discepoli annunciano Cristo e lodano Dio (24,53).